



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

QUESTI È MIO FIGLIO, L'AMATO: ASCOLTATELO!

Prima Lettura

(Dal libro della Genesi 22,1-2.9a.10-13.15-18)

Non mi hai rifiutato tuo figlio

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oràcolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

★ La lettura vuole far riflettere sulla fede e sull'obbedienza di Abramo: Dio mise alla prova Abramo. Comando di Dio: Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio, Isacco che tu ami. Sono tre specificazioni di amore paterno: in Isacco si profila l'unigenito Figlio di Dio, Gesù. Offrilo in olocausto. Non dice: offrilo a me; l'autore sacro ha voluto mostrare che Dio rifiuta i sacrifici umani, molto in uso tra le popolazioni pagane limitrofe agli Ebrei.

★ La fede di Abramo è esemplare: obbedisce in tutto. Egli non si rifiuta di far morire il proprio figlio; accetta che con la scomparsa dell'unico erede vada svanita la promessa

divina di una numerosa posterità. Abramo crede Dio così potente e fedele da realizzare la sua promessa nonostante l'eventuale morte di Isacco, anzi al di là della morte di Isacco. È questo il vertice della fede cristiana.

★ La Quaresima, col suo gusto di cenere, ci provoca a riflettere sulla morte: è una catechesi della morte. *Abramo scopre la morte*; la scopre nella richiesta che Dio gli fa di sacrificare il suo proprio figlio, colui che era il sorriso di Dio e di Sara. Abramo obbedisce: Dio gli fa trovare subito un animale, l'ariete, sostitutivo dell'olocausto umano. *Abramo vive la propria morte nell'anima* e trasforma la rassegnazione alla volontà di Dio in accettazione e abbandono al Padre Celeste: *non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio*.

★ L'obbedienza di Abramo e la sua fede si trasformano in benedizioni: benedizione su Abramo stesso, *io ti benedirò*; benedizione sulla sua discendenza, *diverrà molto numerosa e vittoriosa*; benedizione su tutte le nazioni della terra, tramite il Cristo, *discendenza di Abramo*.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 115)

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli. **R.**

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore. **R.**

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 8,31b-34)

Cristo è morto, anzi è risorto

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?

Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?

Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

★ Il capitolo 8 della Lettera ai Romani si chiude con un inno all'amore di Dio, è il frammento qui riportato. San Paolo si domanda: di che cosa c'è da temere? Di avversari? *Chi sarà contro di noi?* Di accusatori? Il più terribile è Satana: prima fa commettere il peccato e poi accusa con il mostro della disperazione: *Chi accuserà gli eletti di Dio?* Di giudici che condannino? *Chi condannerà? Il giudice sovrano Cristo Gesù?*

★ Dio Padre ci ama talmente che *non ha risparmiato* dalla morte il proprio Figlio Gesù: da allora la morte non è più sterile. Gesù l'ha resa feconda come il chicco di grano interrato (Gv 12,24). *Dio ha dato Gesù per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?*

★ Una frase balenante di Paolo: *Dio giustifica*. La giustificazione in san Paolo è perdono di Dio, nient'altro che perdono. E Gesù, quanto ci ama! *È morto per noi, anzi è risorto per noi, iniziando un mondo nuovo, è glorificato, sta alla destra di Dio e intercede per noi, colmandoci di grazie.*

Canto al Vangelo (cfr Marco 9,7)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udi la voce del Padre:

«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Marco 9,2-10)

Fu trasfigurato davanti a loro

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

★ *Sei giorni dopo*, dice Marco; Gesù si è già incamminato con decisione verso la Croce: la misura abituale del tempo, che è la settimana, non è ancora totalmente compiuta; ciò lascia capire che *la Trasfigurazione è soltanto un anticipo della Risurrezione*. Gesù non cessa di parlare della *morte*: un'assurdità; *della sua morte in croce*: uno scandalo; *della morte di coloro che lo seguiranno*: una follia. A queste difficoltà Gesù risponde con una epifania della sua persona divina: solo alla luce della risurrezione si può comprendere il significato della croce.

★ La gloria era da sempre in lui: *Gloria che, come Figlio unigenito pieno di grazia e di verità, egli ha dal Padre* (Gv 1,14). Si era manifestata al momento del battesimo: anche per noi con il battesimo è cominciata una misteriosa trasfigurazione. La narrazione fa una sintesi della storia della salvezza: il Sinai e Mosè, Elia e il profetismo; ma tutto è centrato su Gesù: *discorrevano con Gesù*.

★ *Maestro, è bello per noi stare qui. La luce che rende le vesti splendenti è la gloria di Dio; la nube è la presenza, la Shekinah di Dio; la voce è la Parola del Padre che dal Fiat della Genesi aveva annunciato con sempre maggior precisione la gloria futura di un uomo misterioso che sarebbe stato figlio di Davide, figlio della Vergine Maria, figlio dell'uomo, figlio di Dio: Gesù solo con loro.*

NEL 5° ANNIVERSARIO DELL'ENCICLICA

LAUDATO SÌ

A distanza di cinque anni, l'enciclica appare oggi più rilevante che mai. Le molteplici *“crepe del pianeta che abitiamo”* (163) - a cominciare dallo scioglimento delle calotte di ghiaccio nell'Artico fino ad arrivare agli incendi che infuriano in Amazzonia, dai fenomeni climatici estremi che si verificano in ogni parte del mondo sino alla riduzione senza precedenti della biodiversità, che è alla base della struttura stessa della vita - sono fin troppo evidenti e nocive, e non possono più essere ignorate.

Le parole profetiche di Papa Francesco continuano a risuonare nelle nostre orecchie: *“che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?”* (160). Le comunità povere intorno al mondo sono già le prime e sproporzionate vittime della corrente degradazione ecologica, e non possiamo più restare indifferenti di fronte al *“grido della terra e il grido dei poveri”* (49), sempre più disperato.

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature, che sono uscite dalla tua mano potente. Sono tue, e sono colme della tua presenza e della tua tenerezza. Laudato s'! (Papa Francesco)

